

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'321
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticoltori, che annata difficile

Anche se al momento non conosciamo ancora i dati concernenti l'ultima vendemmia, sembra comunque delinearsi un importante calo della produzione che inevitabilmente si rifletterà sul prodotto lordo del settore viti-vinicolo e molto probabilmente non raggiungeremo nemmeno il valore di 20 milioni di franchi per le uve Merlot.

Se da un lato, le piccole vendemmie sono sinonimo di qualità eccelsa, dall'altro lato, le rese basse non permettono di coprire i costi di produzione. Tuttavia oltre a questo, si avverte un disagio sempre più marcato tra i viticoltori, determinato dall'attuale sistema di pagamento delle uve che si basa sul contenuto zuccherino.

Sembra un paradosso, ma più l'uva è matura meno è pagata! Questo accade, poiché il prezzo base, è annualmente adattato alla media cantonale. Pertanto più la media è elevata, più il prezzo base si porrà nella parte alta della stessa scala prezzi, limitandone così i possibili scatti verso l'alto e favorendo invece quelli verso il basso. Proprio quest'anno, rischiamo di imbatterci in una doppia penalizzazione (bassa produzione e prezzo), dato che la media cantonale sarà sicuramente elevata con poche possibilità di spuntare un prezzo superiore.

Chi scrive ha più volte posto l'accento sui limiti dell'attuale sistema di remunerazione delle uve, il quale non tiene conto delle differenze produttive. Eppure è sotto l'occhio di tutti che ci sono vigneti facili da lavorare, meccanizzabili e altri che richiedono un impegno non paragonabile. Per di più, ci sono dati chiarissimi, grazie alle contabilità viticole, che rilevano i maggiori costi della viticoltura di collina rispetto alla pianura, con differenze di più di un franco per ogni chilogrammo di uva prodotta.

Appare sempre più visibile la necessità di apportare dei correttivi alla sistema di pagamento delle uve. Questo sistema dovrebbe rispecchiare nel modo più concreto la situazione viticola e la qualità della produzione e allo stesso tempo garantire una giusta ricompensa al viticoltore. Un risultato possibile solo con l'adozione di prezzi differenziati. Dobbiamo avere il coraggio di abbandonare l'attuale sistema fondato su un prezzo unico in riferimento al contenuto zuccherino. Questo sistema è imparziale e sta causando delle disparità inaccettabili che potrebbero compromettere la stabilità dell'intero settore viti-vinicolo e la lunga e consolidata tradizione e convivenza tra viticoltori e vinificatori professionisti e non, di un'intera regione viticola.

*Mirto Ferretti,
Presidente Federviti Bellinzona e Mesolcina*